

Regina De Albertis

La corsa diventata a ostacoli della leader di Assimpredil

di **ALESSANDRA CORICA**

La regina, di nome e di fatto, di cui tutti parlano da mesi come possibile candidata per quel centrodestra milanese alla disperata ricerca di un competitor per il 2027. Anche se chi la conosce bene dice che lei «mai, mai alla fine avrebbe detto di sì», appassionata com'è del suo lavoro e della sua professione. E magari, perché non dirlo, visto

anche il rischio di vedersi puntare il dito contro per conflitto d'interesse a ogni piè sospinto, in una città in cui negli ultimi anni l'esplosione dell'immobiliare (e dei prezzi) è diventato prima vanto e ora tema scottante assai.

Regina De Albertis, classe 1983, milanese, sposata e con due figli, in tasca una laurea in Ingegneria al Politecnico e l'esperienza nell'azienda di famiglia, la Borio Mangiarotti, dal 2021 è la presidente di Assimpredil, la prima donna a guidare i costruttori, nel solco del padre Claudio, ma-

nager di lungo corso scomparso nel 2016 e anche lui per molti anni ai vertici dell'associazione, tanto che la figlia avrebbe tenuto al suo fianco anche alcuni storici collaboratori dell'ente, per accompagnarla in questa avventura.

Lei, De Albertis, tante relazioni in città anche grazie all'appoggio della zia Carla, sorella del padre scomparso, ex consigliera comunale e assessora (in quota An) della giunta di Letizia Moratti, in questo ciclone che ha colpito l'urbanistica milanese non è indagata: lo è l'associazione che presiede, l'ipotesi è corruzione, ma la «fiducia nell'operato della

magistratura è piena», hanno detto, così come piena è la collaborazione «con l'autorità giudiziaria per fornire ogni elemento utile all'accertamento dei fatti».

Certo è che, a prescindere da come proseguirà l'inchiesta, l'ipotesi che De Albertis possa essere la carta del centrodestra per il dopo Sala, sembra essere tramontata, così come quella – a lui assai gradita, ma tant'è – di Maurizio Lupi, nei mesi scorsi lanciata nientepopodimeno che dal presidente del Senato Ignazio La Russa. Di qui, il quadro per il centrodestra che sembra complicarsi assai, e il rischio di rimanere con il cerino in mano che è dietro l'ango-

lo. E se è vero che di anni davanti ancora ce ne sono due – che in politica sono ere geologiche, in cui tutto e il suo contrario possono succedere – è anche vero che i nomi sul piatto, per ora scarseggiano. L'obiettivo dei partiti, con tanto di patto stretto a Roma davanti a un'amatriciana nelle scorse settimane dai segretari regionali delle quattro sigle (Lega, Forza Italia, FdI e Noi Moderati), era quello di arrivare a una quadra entro l'estate. Partendo dai temi – con i tavoli programmatici e gli incontri lanciati sul territorio – e cercando di trovare i nomi per una rosa da sottoporre ai leader nazionali, cui spetterà l'ultima parola.

In questo scacchiere, allora, De Albertis – vuoi per le relazioni, vuoi per la storia familiare, vuoi per l'esperienza e i legami con il mondo dell'edilizia che, per il centrodestra, sono un importante bottino di voti – sembrava potesse davvero essere un nome da spendere. E non a caso, quando nei mesi scorsi Alessandro De Chirico di Forza Italia provò a candidarla per l'Ambrogino, nel giro di poco il suo nome fu ritirato, proprio per evitare di «bruciarla» prima del tempo. Un tempo che, però, ormai sembra passato, con buona pace del centrodestra a Milano ancora una volta in cerca di autore, e candidato.

Nei ranghi della coalizione sembra perdere quota anche il nome di Maurizio Lupi pure lui finito nelle carte dell'indagine

Nell'indagine è coinvolta l'associazione che presiede ma il conflitto di interessi potrebbe pesare sul suo futuro da candidata

↑
Classe 1983, laureata in ingegneria al Politecnico, sposata e con 2 figli, Regina De Albertis è al vertice di Assimpredil dal 2021



Peso: 45%



Peso:45%